

VITA DI IACOPO DALLA
QVERCIA SCULTORE
SANESE.



Vadunque Iacopo di maestro Piero di Filippo dalla Quercia, luogo del cōtado di Siena, scultore, il primo dopo Andrea Pisano, l'Orgagna, & gl'altri di sopra nominati; che operando nella scultura con maggior studio, & diligenza, cominciassero a mostrare, che si poteua appressare alla natura: & il primo, che desse animo, e speranza a gl'altri di poterla, in vn certo modo, pareggiare. Le prime opere sue, da mettere in conto, furono da lui fatte in Siena, essendo d'anni xix. con questa occasione. Hauendo i Sanesi l'essercito fuori cōtra i Fiorentini, sotto Giã Tedesco, nipote di Saccone da Pietramala, & Giouanni d'Azzo Vbaldini, capitani, ammalò in campo Giouanni d'Azzo, onde portato a Siena vi si morì; perche dispiacendo la sua morte a i Sanesi, gli feciono fare nell'essequie, che furono honoratissime, vna capanna di legname, a vso di piramide, e sopra quella porre di mano di Iacopo, la statua di esso Giouanni a cauallo, maggior del viuo, fatta con molto giudizio, & con inuentione, hauendo, ilche non era stato fatto infino allora, trouato Iacopo, per condurre quell'opera, il modo di fare l'ossa del cauallo, & della figura di pezzi di legno, & di piane, confitti insieme, e falciati poi di fieno, e di stoppa, e con funi, legato ogni cosa strettamente insieme, et sopra messo terra mescolata con cimatura di panno lino, pasta, e colla. Ilqual modo di far fu veramente, et è il miglior di tutti gl'altri, per simili cose: perche se bene l'opere, che in questo modo si fanno, sono in apparenza graui, riescono nondimeno poi, che son fatte, e secche, leggieri; et coperte di bianco simili al marmo, e molto vaghe all'occhio, si come fu la detta opera di Iacopo. Alche si aggiugne, che le statue fatte a questo modo, e con le dette mescolanze, non si fendono, come farebbono se fussero di terra schietta solamente. Et in questa maniera si fanno hoggi i modelli delle sculture con grandissimo comodo de gl'artefici, che, mediante quelle, hãno sempre l'esempio inanzi, et le giuste misure delle sculture, che fanno; di che si deue hauere non piccolo obligo a Iacopo, che secondo si dice, ne fu inuentore. Fece Iacopo dopo questa opera, in Siena due tauole di legno di tiglio, intagliando in quelle le figure, le barbe, et i capegli, con tanta pacienza, che fu a vederle vna marauiglia. Et dopo queste tauole, che furono messe in duomo, fece di marmo alcuni profeti non molto grandi, che sono nella facciata del detto duomo; Nell'opera delquale hauerebbe continuato di lauorare; se la peste, la fame, e le discordie Cittadine de' Sanesi, dopo hauer piu volte tumultuato, non hauessero mal cōdotta quella Città, & cacciatone Orlando Maleuolti, col fauore del quale era Iacopo con riputazione adoperato nella patria. Partito dunque da Siena si condusse, per mezzo d'alcuni amici a Lucca, e quiui a Paulo Guinigi, che n'era Signore; fece per la moglie, che poco inanzi era morta, nella chiesa di S. Martino vna sepoltura: Nel Basamento della quale condusse alcuni putti di marmo, che reggono vn festone, tanto pulitamente, che paruano di carne: E nella

chiesa,